

L'incontro L'Olimpiade di Torino 2006 oggi al Centro congressi di via Vela per i "Martedì sera": ne parlano tre protagonisti come l'ex atleta Belmondo l'allora presidente del Toroc Castellani e Tiziana Nasi, anima dei Paralympics



BELMONDO
L'ex fondista, nata a Vinadio, ha vinto dieci medaglie olimpiche e tredici titoli iridati



CASTELLANI
Sindaco di Torino dal 1993 al 2001, è stato poi presidente del Toroc per i Giochi del 2006



BRACHETTI
Attore, trasformista e regista, è uno dei personaggi teatrali di maggior successo nel mondo

I discorsi dell'Unione



CLARA CAROLI

L'EPOPEA della Torino olimpica, caso e modello di trasformazione, torna protagonista nel nuovo incontro del ciclo dei "Martedì Sera" dell'Unione Industriale inaugurato la settimana scorsa.

Protagonista questa sera al Centro Congressi di via Vela è una campionessa del fondo diventata testimonial dei Giochi 2006, ultima tedefora che accese la torcia, Stefania Belmondo. Con lei ci saranno l'allora presidente del Toroc Valentino Castellani, l'allora sindaco Sergio Chiamparino, che tutti ricordano sventolare in mondovisione la bandiera a cinque cerchi, e la presidente della Federazione sport invernali paralimpici, Tiziana Nasi. L'incontro — "A dieci anni dalle Olimpiadi invernali: l'eredità per il futuro di Torino" — è un'occasione per ricordare il grande evento sportivo (proprio in questi giorni, nel 2006, venivano inaugurati i Giochi), rievocare un successo e un momento di svolta per la città e per la regione, ma anche ragionare su prospettive e opportunità per il futuro. Sul tema dei "grandi eventi", assai dibattuto dopo l'Expo e mentre è in discussione la candidatura di Roma alle Olimpiadi 2024, si misurano stasera gli ospiti dell'Unione Industriale. Che festeggia anch'essa una ricorrenza. «Nel 2016 l'Unione compie 110 anni — sottolinea il presidente del Centro Congressi, Pietro Mulatero — e l'iniziativa dei Martedì Sera raggiungerà i cinquecento incontri».

Programma ricco, dunque, con appuntamenti che spaziano dalla politica internazionale alla sto-

ria, dalla cultura al giornalismo. Martedì prossimo sarà ospite Giovanni Andornino, politologo, docente di relazioni internazionali dell'Asia orientale presso l'Università di Torino e vice presidente del Torino Word Affairs Institute, che racconterà "L'Italia nella strategia della Cina verso Europa e Mediterraneo", con la partecipazione del presidente di Piccolindustria Dario Gallina. Mentre il 16 gennaio è attesa la star Arturo Brachetti, l'uomo dai mille volti, genio del trasformismo e della magia teatrale, che presenta il libro autobiografico "Tanto per cambiare", pubblicato lo scorso anno da Baldini & Castoldi. Un racconto autobiografico nel quale il celebre "codino" rievoca la sua infanzia difficile di brutto anatroccolo preso di mira dai bulli. Protagonista è appunto Renzo — il suo primo nome — un bambino molto particolare, cresciuto nella Torino operaia, tra Barriera di Milano e Madonna di Campagna. Non ama i trenini elettrici e i soldatini ma gli abiti, i vestiti che vede addosso alle persone e che suggeriscono alla sua spiccatissima

